

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

632° RESOCONTO

SEDUTE DI SABATO 20 DICEMBRE 1986

INDICE

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia *Pag.* 2

4^a - Difesa » 4

Sottocommissioni permanenti

5^a - *Bilancio - Pareri* *Pag.* 7

6^a - *Finanze e tesoro - Pareri* » 7

8^a - *Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri* » 7

CONVOCAZIONI *Pag.* 8

GIUSTIZIA (2^a)

SABATO 20 DICEMBRE 1986

212^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CASTIGLIONE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Bisagno e per la grazia e la giustizia Frasca.

La seduta inizia alle ore 14,55.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare » (2097), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il Presidente relatore riferisce sul provvedimento proponendone l'approvazione.

Il senatore Ricci, premesso che il decreto-legge è, a suo avviso, incompleto, giacchè doveva essere accompagnato da una pianta organica relativa ai magistrati militari, dichiara, a titolo personale, di riservarsi la presentazione in Aula di un emendamento.

Il senatore Di Lembo, nel rilevare che il provvedimento si limita ad una recezione di istituti già esistenti, si dichiara, per questa ragione, anche in considerazione della ristrettezza dei tempi a disposizione, favorevole alla sua approvazione nel testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Battello esprime l'avviso che il punto più delicato della materia disciplinata sia da rinvenirsi nel fatto che non si è ancora istituito l'organo di autogoverno della magistratura militare.

Il presidente Castiglione dichiara di concordare pienamente con l'avviso del senatore Battello circa l'opportunità che si istituisca quanto prima l'organo di autogoverno della magistratura militare.

Il sottosegretario Bisagno dichiara di prendere atto di tali osservazioni, impegnandosi a nome del Governo per la soddisfazione dell'esigenza prospettata. Invita, tuttavia, la Commissione, in considerazione delle implicazioni umanitarie del provvedimento, atteso da circa 120 detenuti, ad approvare sollecitamente il provvedimento medesimo, facendo prevalere le ragioni di ordine sostanziale attinenti al contenuto politico di esso, sui rilievi di carattere tecnico, peraltro non completamente infondati, che potrebbero formularsi nei suoi confronti.

Il senatore Pinto Michele preannuncia il suo voto favorevole.

Si apre un dibattito in ordine all'opportunità o meno della presentazione di un ordine del giorno col quale invitare il Governo ad una sollecita istituzione dell'organo di autogoverno della magistratura militare, ed all'introduzione del sistema delle tabelle per la individuazione degli organici della magistratura medesima.

Intervengono i senatori Battello, Di Lembo, Ricci e Gozzini.

Il presidente Castiglione, in considerazione dell'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento da parte dell'Assemblea, prospetta l'opportunità che in sede di relazione si dia conto delle perplessità manifestate su di esso, senza che si faccia ricorso alla formale presentazione di ordini del giorno o di emendamenti.

Conviene unanime la Commissione.

Il senatore Gozzini, intervenendo per dichiarazione di voto, dichiara che egli voterà a favore del provvedimento, pur manifestando la sua perplessità sulla compatibilità dei

richiami normativi, come quelli che vengono fatti nel decreto-legge, tra l'ordinamento giudiziario ordinario e quello militare. Invita, al contempo, la Commissione a verificare nei mesi futuri il corretto adempimento da parte del Governo degli impegni formalmente assunti nella seduta odierna.

La Commissione dà infine mandato al presidente Castiglione di riferire favorevolmente in Aula sul provvedimento in esame, richiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,30.

DIFESA (4^a)

SABATO 20 DICEMBRE 1986

126^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*Interviene il ministro della difesa Spadolini.**La seduta inizia alle ore 15,30.***INTERROGAZIONI**

In apertura di seduta il presidente Franza, interpretando anche i sentimenti unanimi della Commissione, esprime il più profondo e sentito cordoglio ai familiari dei giovani militari di leva deceduti e coglie l'occasione per auspicare che, in ottemperanza a quanto sancito nell'articolo 1 della normativa di riforma del servizio militare di leva (recentemente approvata in via definitiva dal Senato), possa essere data concreta attuazione al criterio della prestazione degli obblighi di leva in ambito regionale.

Il Ministro della difesa risponde quindi alle interrogazioni numeri 3-01576 (dei senatori Giacchè ed altri), 3-01577 (dei senatori Giust ed altri) e 3-01579 (del senatore Finestra), tutte vertenti sui recenti casi di suicidio di militari di leva, sulle circostanze e sui presumibili motivi di tali drammatici episodi, nonchè sui provvedimenti eventualmente adottati o sulle iniziative che il Governo intende assumere per alleviare il disagio persistente nelle caserme e porre rimedio alla grave situazione che si è verificata.

Afferma che ancora una volta fatti luttuosi hanno colpito, in questi ultimi tempi, la « famiglia militare » dopo una pausa susseguita a quel periodo estivo durante il quale i casi dei suicidi avevano suscitato

gravi preoccupazioni in tutto il Paese e stimolato provvide e opportune iniziative del Parlamento e del Governo.

Dopo aver poi riferito sul suicidio del soldato Andrea Calveti, di stanza nella caserma « Fiore » in Pordenone e del soldato Sergio Puritani, in forza al 5° raggruppamento aviazione leggera dell'Esercito, di stanza a Casarsa della Delizia, nonchè sul tentato suicidio del soldato Alberto Ferrari, in forza al 5° gruppo squadroni « Lancieri di Novara » di stanza a Codroipo, il Ministro della difesa sottolinea l'impegno del suo dicastero che, anche attraverso l'azione degli organi della sanità militare, è teso a cercare di ridurre il senso di solitudine di malessere di molti giovani alle armi.

Precisa quindi che l'imminente entrata in vigore della legge sulla riforma della leva, pur non costituendo il « toccasana » per un fenomeno doloroso che è purtroppo presente anche nella società civile (e non solo in quella del nostro Paese), può tuttavia facilitare con le tante disposizioni ivi contenute (di ordine amministrativo, sanitario e infrastrutturale) il raggiungimento di risultati concreti e stabili nel tempo.

Il Parlamento, il Governo e l'apparato militare hanno reagito e reagiscono a questa ondata di lutti con iniziative ampie ed articolate al fine di eliminare tutte le possibili cause di malessere che investono oggi la vita militare.

Molti provvedimenti, anticipati in via amministrativa, troveranno definitiva applicazione con l'entrata in vigore della nuova legge sul servizio di leva. Essi riguardano in particolare: la regionalizzazione che sarà attuata nella maggior misura possibile, compatibilmente con le esigenze dell'organizzazione; il nuovo regime delle licenze; l'ampliamento dei titoli per beneficiare della dispensa.

Ma già sono in attuazione provvedimenti amministrativi di particolare rilievo che riguardano il miglioramento degli accertamen-

ti sanitari attraverso esami diagnostici più complessi, sia in fase di visita di leva, sia in fase di incorporazione, sia durante il servizio militare; l'inserimento negli organi della leva di uno psichiatra e di uno psicologo per la ricerca degli elementi psicolabili da dispensare dal servizio, facendo ricorso alle convenzioni con USL locali ed istituti universitari; la dispensa automatica dal servizio dei giovani classificati di « quarta categoria » nelle funzioni psichiche; il potenziamento dei consultori psicologici presso gli ospedali militari e dei nuclei di supporto psicologico delle brigate; la istituzione di uno psicologo militare presso i battaglioni addestramento reclute; la stipula di convenzioni fra comandi militari ed enti locali per agevolare l'inserimento dei militari nell'ambito sociale e l'acquisizione di qualificazioni professionali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (sono state recentemente firmate quelle con la regione Lazio, con il Veneto, con la Lombardia e con l'Umbria); la stipula di ulteriori convenzioni con il CONI per favorire l'attività sportiva nel tempo libero; la definizione infine di un programma di miglioramenti infrastrutturali e di costruzione di nuove caserme, con particolare riguardo alle esigenze abitative, sportive e ricreative.

Se nonostante tutto ciò si è purtroppo di fronte a nuovi tragici casi, occorre certo migliorare ogni sforzo e compierne dei nuovi. Ma non si deve mai mancare di collegare il malessere dei giovani in caserma a quello che investe la fascia giovanile della nostra società, malessere che la vita militare, per le sue intrinseche caratteristiche, può solo accentuare: sia perchè il giovane militare è spesso chiamato ad affrontare la prima vera sfida della vita fuori della famiglia; sia perchè egli esce dalle sue consuete difese ambientali.

Concludendo, il ministro Spadolini afferma che i drammatici avvenimenti devono costituire motivo di riflessione e di azione per il Governo e per il Parlamento, di fronte alle sfide che il mondo giovanile pone in tutta la loro drammaticità e complessità.

In sede di replica intervengono i senatori primi firmatari delle interrogazioni.

Il senatore Giacchè premette che alla luce dei drammatici recenti avvenimenti era più che doveroso — e di questo dà atto alla prontezza con la quale il Presidente del Senato ha accolto la richiesta del Gruppo comunista — che la Commissione difesa si riunisse in via straordinaria, non solo per acquisire dal Governo ogni informazione e chiarimento sulla dinamica dei tragici fatti, ma soprattutto per dare al Paese ed alla società un segnale dell'attenzione che il Parlamento dedica ai giovani in servizio di leva ed a tutti i problemi riferibili alla condizione di vita militare.

È necessario che le forze politiche indaghino a fondo proprio per comprendere le vere cause del malessere dei giovani alle armi e, conseguentemente, per studiare tutte quelle iniziative necessarie od opportune per interrompere una sequenza di fatti così drammatici.

Dopo aver poi convenuto con le considerazioni del presidente Franza in ordine all'assoluta necessità di dare concreta e rapida attuazione al principio della « regionalizzazione » della leva, il senatore Giacchè, prendendo atto della risposta fornita dal ministro Spadolini, conclude rilevando che nessuno vuol certo instaurare polemiche demagogiche di parte, bensì procedere ad una attenta valutazione di quelle iniziative del Governo che appariranno effettivamente adeguate alla gravità della situazione.

Il senatore Giust fa presente innanzitutto la necessità che la seduta odierna non sia da considerarsi esaustiva di un esame più generale su tutte le problematiche della condizione militare che occorrerà dibattere a fondo alla ripresa dei lavori parlamentari dopo l'interruzione di fine anno. Appare poi necessaria una scrupolosa indagine volta ad accertare se le cause dei drammatici suicidi risiedano dentro le caserme ovvero siano riconducibili a fattori esterni. Dopo aver quindi lamentato che a tutt'oggi il Ministro della difesa non abbia ancora dato risposta ad una sua interrogazione sul suicidio del colonnello Nesta, il senatore Giust conclude la sua replica auspicando che la Commissione possa pienamente svolgere il suo ruolo istituziona-

le di controllo (nelle migliori condizioni possibili) con riferimento soprattutto alla verifica dello stato di attuazione della riforma della leva, ormai approvata in via definitiva dalle Camere.

Il senatore Finestra, premesso che i malesseri di ogni generazione sono in linea con i tempi di cui questa è espressione, osserva che lo stato di disagio dei militari di leva è direttamente conseguenziale a quel decadimento dei valori sociali che è tipico della nostra epoca. Molte cause prime dei suicidi possono farsi risalire, inoltre, a tutte quelle turbe psichiche che spesso non affiorano, ovvero a tutte quelle alterazioni psico-somatiche legate alle singole personalità dei giovani. A questi ultimi occorre pertanto ridare fede nei valori etico-sociali, in assenza dei quali ogni collettività appare perdente nel confronto con le asperità della vita.

Concludendo, il senatore Finestra fa ancora presente che probabilmente un deprecabile effetto di dilatazione può derivare anche da certa stampa che non ha esitato a compiere vere e proprie « strumentalizzazioni » deteriori e richiama l'attenzione della Commissione sulle indicazioni statistiche dalle quali emerge che i casi di suicidio in giovane età nella vita civile sono di gran lunga superiori a quelli che si riscontrano durante il periodo di servizio militare.

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, stante l'eccezionalità della seduta e la delicatezza delle questioni affrontate, il presidente Franza consente brevi interventi dei senatori Nicoletto e Graziani.

Il senatore Nicoletto si chiede come mai non venga assicurato alcun controllo da parte delle autorità militari nei confronti dei giovani che prestano servizio armato nei turni di guardia.

Il senatore Graziani fa presente di ritenere i giovani di oggi molto più colti e maturi di quanto non lo sia stato la generazione passata; la verità è che la crisi che li attraversa dipende spesso dall'inserimento in un ambiente, come quello delle caserme, che egli giudica del tutto « spersonalizzante ».

Con riferimento a quest'ultima affermazione, il ministro Spadolini fa rilevare che ove essa dovesse apparire fondata — ma così non è certo — paradossalmente occorrerebbe giungere alla conclusione che il rimedio debba consistere nell'abolizione della leva obbligatoria e nell'istituzione del servizio volontario militare; orientamento, questo, a cui egli, come il Gruppo comunista, si sono sempre espressi in senso contrario.

Infine, il presidente Franza, ringraziato il Ministro della difesa, dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,25.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

SABATO 20 DICEMBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

2108 — « Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

alla 6ª Commissione:

2092 — « Norme per richiamare in servizio temporaneo, fino al raggiungimento del limite di età per il collocamento in congedo assoluto, i sottufficiali ed i militari di truppa della Guardia di finanza » approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

FINANZE E TESORO (6°)

Sottocommissione per i pareri

SABATO 20 DICEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Venanzetti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

2108 — « Disposizioni transitorie ed urgenti per il finanziamento del Ministero dell'ambiente », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Sottocommissione per i pareri

SABATO 20 DICEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Roberto Spano, ha adottato il seguente parere sul disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

2108 — « Disposizioni transitorie e urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Domenica 21 dicembre 1986, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (2108) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Domenica 21 dicembre 1986, ore 9,15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme per richiamare in servizio temporaneo, fino al raggiungimento del limite di età per il collocamento in congedo assoluto, i sottufficiali ed i militari di truppa dalla Guardia di finanza (2092) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).